



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

6.6.2012

B7-0282/2012

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione in Guinea-Bissau
(2012/2660(RSP))

Charles Goerens
a nome del gruppo ALDE

B7-0282/2012

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Guinea-Bissau
(2012/2660(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- vista la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 2048 (2012),
 - vista la dichiarazione del Consiglio dell'Unione europea del 31 maggio 2012,
 - viste le sue precedenti risoluzioni sulla Guinea-Bissau,
 - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento,
- A. considerando che, giovedì 12 aprile 2012, numerosi militari sono scesi nelle strade della capitale della Guinea-Bissau e hanno preso il controllo della sede dello storico partito politico al potere, il PAIGC, e della radio nazionale;
- B. considerando che in Guinea-Bissau, dall'indipendenza del paese nel 1973, nessun presidente eletto è mai riuscito ad arrivare al termine del suo mandato ed il paese vive in un contesto di militarismo;
- C. considerando che le indagini relative agli omicidi di personalità politiche e militari avviate dal 2009 sono caratterizzate da impunità e mancanza di progressi;
- D. considerando che nel luglio 2011 migliaia di persone hanno sfilato nella capitale per protestare contro la mancanza di progressi nelle indagini relative agli omicidi politici del 2009 e per chiedere le dimissioni del primo ministro Carlos Gomes e di altri presunti responsabili degli omicidi nonché l'avvio di azioni penali contro di essi;
- E. considerando che vi sono preoccupazioni in merito alla sicurezza di membri della società civile in Guinea-Bissau, alcuni dei quali vivono in clandestinità, dato che, dopo le elezioni presidenziali di marzo, diversi leader di organizzazioni non governative hanno ricevuto minacce anonime di morte;
- F. considerando che le esecuzioni extragiudiziali nei mesi scorsi hanno contribuito ad accrescere il senso di insicurezza;
- G. considerando che il Consiglio ha aggiunto 15 individui alla lista delle persone alle quali è vietato l'ingresso nel territorio dell'Unione europea ed i cui beni finanziari sono congelati all'interno dell'UE;
- H. considerando che gli aiuti allo sviluppo dell'Unione europea a favore della Guinea-Bissau sono stati sospesi in seguito alla rivolta militare del 1° aprile 2010 ed alla successiva nomina dei suoi principali istigatori a capo del personale della difesa e della marina;
- I. considerando che l'attuale crisi in Guinea-Bissau rivela chiaramente ancora una volta il tentativo da parte delle forze militari di intervenire negli affari civili e di assumere il

controllo delle questioni politiche del paese;

- J. considerando che l'Unione europea ha condannato con forza il colpo di Stato militare in Guinea-Bissau del 12 aprile 2012 ed ha chiesto il ripristino immediato del governo legittimo ed il completamento delle elezioni presidenziali ai sensi della legge;
- K. considerando che il paese rimane uno dei più poveri del mondo, controllato dal traffico di stupefacenti e che i suoi problemi colpiscono direttamente l'Europa attraverso il commercio di droga;
1. condanna con forza il recente colpo di Stato in Guinea-Bissau e chiede il ripristino immediato dell'ordine costituzionale; chiede alle forze armate di farsi da parte e di riprendere una posizione neutrale; chiede alle forze militari di non prendere posizione nella controversia politica presente nel paese e di procedere ad una riforma dell'esercito;
 2. chiede all'esercito di rilasciare immediatamente tutti i leader politici e le altre persone da esso detenute e di rispettare i diritti e l'integrità fisica di tutti i detenuti;
 3. sottolinea che i responsabili delle violazioni dei diritti umani devono rendere conto delle proprie azioni e che qualsiasi soluzione duratura per la situazione di instabilità in Guinea-Bissau dovrebbe garantire che i responsabili degli omicidi di matrice politiche e di altri gravi crimini e violazioni dell'ordine costituzionale siano condotti dinanzi alla giustizia;
 4. chiede la definizione di una tabella di marcia generale, che includa parametri di riferimento e un calendario concordati, per il ritorno all'ordine costituzionale, l'attuazione della riforma del settore della sicurezza, la lotta contro l'impunità, la lotta contro il traffico di stupefacenti e contro qualsiasi tipo di controllo militare sul potere;
 5. plaude alla decisione del Consiglio del 31 maggio di rafforzare le sanzioni dell'Unione europea contro le persone che costituiscono una minaccia per la pace, la sicurezza o la stabilità del paese;
 6. sottolinea che l'Unione europea è disposta a sostenere attivamente gli sforzi di mediazione nell'ambito dell'attuale crisi tesi ad individuare un accordo transitorio complessivo;
 7. invita l'Unione europea a monitorare gli ultimi sviluppi politici e in materia di sicurezza;
 8. esprime preoccupazione in merito al deteriorarsi della situazione umanitaria ed al rischio costante di episodi di violenza;
 9. è profondamente preoccupato per il fatto che la Guinea-Bissau possa sprofondare in una nuova spirale di insicurezza;
 10. incarica i suoi copresidenti di trasmettere la presente risoluzione al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, alla Commissione europea, al Consiglio ACP-UE, al rappresentante del Consiglio dell'Unione europea, alle istituzioni dell'Unione africana, all'ECOWAS, al Consiglio di sicurezza ed al Segretario generale delle Nazioni Unite, al governo della Guinea-Bissau ed ai governi degli Stati membri dell'Unione europea.